

**Cambio al comando Il fondatore lascia e il titolo vola in Borsa**



EVA MARIE UZCATEGUI/GETTY IMAGES

## La svolta di Twitter Dorsey: mi dimetto

di **Massimo Gaggi**

**J**ack Dorsey (*in foto*), 45 anni, lascia la guida di Twitter, la società da lui stesso fondata nel 2006. La notizia è stata comunicata ovviamente con un tweet: «È giunto il momento, mi dimetto». E il titolo è balzato in Borsa. a pagina 15

# Twitter, finisce l'era Dorsey Inizia quella del business?

Il fondatore lascia la guida ad Agrawal. Quattro scenari per il futuro

da New York **Massimo Gaggi**

**F**inisce, e stavolta definitivamente, l'era di Jack Dorsey a Twitter: ieri ha lasciato con effetto immediato la carica di amministratore delegato a Parag Agrawal, l'ingegnere che ha fin qui guidato il dipartimento tecnologico della società.

Fondatore nel 2006, insieme a Evan Williams e Biz Stone, di quello che sarebbe diventato il più grande megafono mondiale dell'informazione digitale, ma estromesso dalla gestione due anni dopo, Dorsey era tornato al comando della società nel 2015 dopo le dimissioni dell'amministratore delegato Dick Costolo. Capo di una piattaforma molto utile per gli utenti, soprattutto nel campo dell'informazione, preziosa per Donald Trump che ha costruito la sua popolarità sugli 88 milioni di follower che aveva su Twitter, Dorsey non ha mai trasformato la società in una macchina redditizia come gli altri giganti di Big Tech: mentre Google-Alphabet, Facebook-Meta e altri hanno moltiplicato — e a volte più che decuplicato — il loro valore, Twitter non è riuscita a monetizzare la sua enorme popolarità (o non ha voluto farlo usando tecniche spregiudicate di sfruttamento dei dati degli utenti).

Fatto sta che Dorsey, che due anni fa respinse a fatica un'offerta del fondo d'investimenti Elliott Management che voleva la sua testa, oggi lascia volontariamente un'azienda il cui valore non è molto diverso da quello ereditato nel 2015, quando il fondatore tornò al timone.

Personaggio misterioso, ascetico, con una barba sterminata, abituato a dedicare ogni giorno ore alla meditazione, Jack ha fatto discutere tanto per le sue scelte imprenditoriali quanto per le abitudini alimentari severe e sempre estreme, con un acrobatico passaggio dalla fede vegana al radicalismo carnivoro dei paleo (spinto dalla madre che lo aveva avvertito: «Stai diventando arancione per eccesso di beta carotene»). Oggi Dorsey si dice addolorato dalla separazione da Twitter: in una nota che si chiude, curiosamente, con un saluto alla mamma, scrive che sono pochi i fondatori che hanno il coraggio di separarsi completamente dalla loro creatura. Ma è questa la cosa giusta da fare, ora.

La svolta di Twitter può avere conseguenze importanti su quattro fronti.

## 1) La strategia e gli utenti

Dorsey avrebbe potuto restare come presidente: spiega che ha scelto di non farlo per non condizionare i nuovi gestori. Oltre ad Agrawal arriva come presidente Bret Taylor, attuale direttore generale di Salesforce. Che la nuova gestione sarà più orientata alla redditività del business sembra confermato dal gradimento del fondo Elliott per il nuovo assetto e dalla prima sortita di Agrawal che, condividendo gli ambiziosi obiettivi del piano annunciato da Twitter un anno fa (salire dagli attuali 200 milioni di utenti attivi a 315 milioni entro il 2023) ha promesso di impegnarsi per ottenere i risultati promessi «dando più soddisfazione agli utenti e agli azionisti».

## 2) Gli obiettivi futuri di Dorsey

Personaggio complesso, Jack è asceta ma anche miliardario (grazie alla piattaforma di pagamenti Square, l'altra società da lui guidata). L'anno scorso aveva annunciato l'intenzione di ritirarsi per sei mesi in Africa, ma la cosa che lo appassiona di più sono alcuni progetti legati alle nuove tecnologie di decentralizzazione basate sulla blockchain: soprattutto BlueSky, il tentativo di creare una nuova piattaforma per i social media sganciata da ogni controllo centrale e Tbd, una piattaforma, anch'essa decentralizzata, per lo scambio di criptovalute. BlueSky, nato come progetto indipendente all'interno di Twitter, appassiona anche Agrawal. Dorsey si tufferà ora in questo progetto che, secondo alcuni, potrebbe diventare la base di un ecosistema alternativo a Internet? Di certo, se non altro per motivi sanitari, il progetto africano di Jack ora sembra in stand-by.

## 3) La politica

Messo al bando dopo l'assalto al Congresso del 6 gennaio scorso, da lui sobillato, Donald Trump riuscirà a farsi restituire il megafono che ha usato per anni? Dorsey era accusato di essere poco efficace sul piano manageriale — nel 2016, anno del boom di Trump su Twitter, la società accusò perdite per mezzo miliardo di dollari — ma era anche sospettato di intervenire in modo troppo diretto sulla definizione delle regole d'uso della piattaforma e sulla verifica della compatibilità dei comportamenti in rete delle personalità più in vista. La materia sarà sicuramente oggetto di nuove valutazioni in vista delle prossime scadenze elettorali americane. Lo stesso Dorsey, pur convinto della necessità di bandire Trump da Twitter, si è detto più volte a disagio per l'enorme responsabilità politica

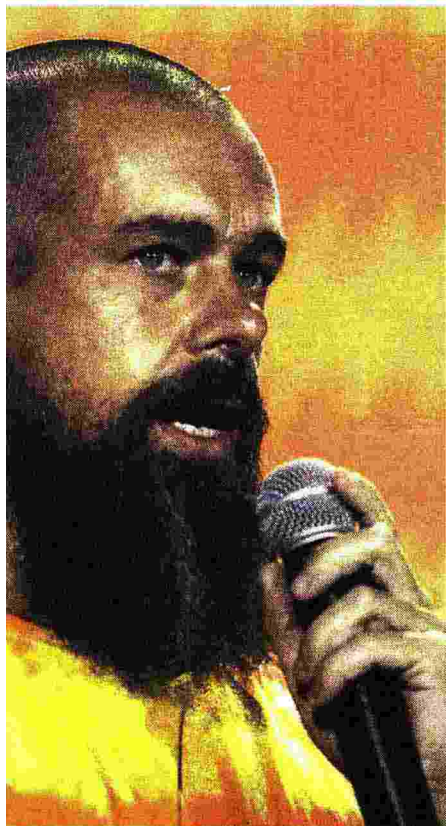
che si stava caricando sulle spalle.

#### 4) Ora tocca a Zuckerberg?

Il (sempre più aspramente criticato) capo di Facebook-Meta è l'unico fondatore ancora alla guida operativa della società da lui creata, dopo

il passo indietro di Bezos in Amazon. Mentre, dopo Microsoft, Google-Alphabet e Ibm, un altro gigante di Big Tech passa nelle mani di un manager di origine indiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



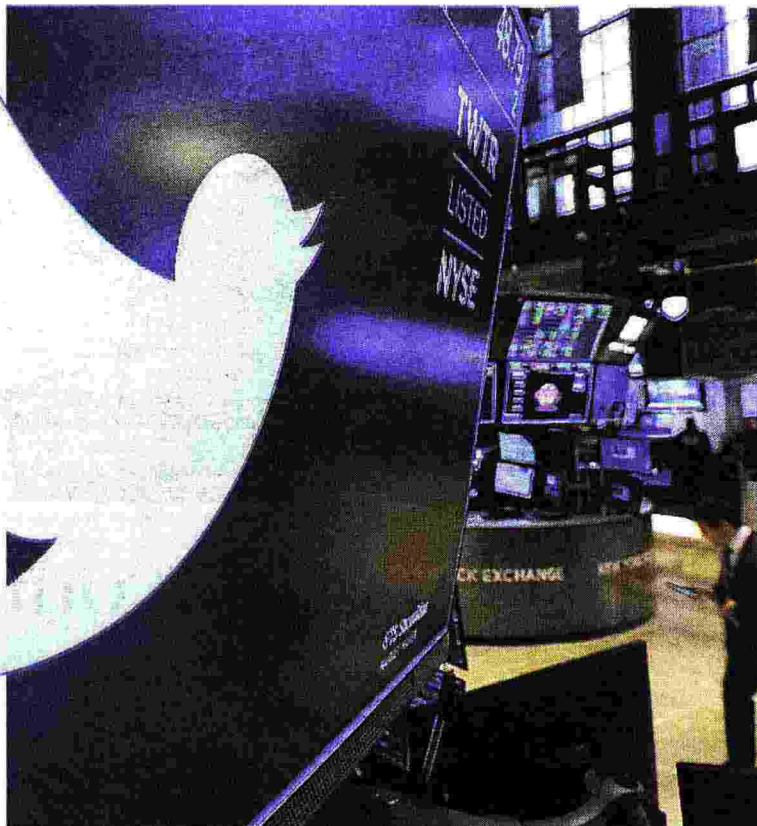
#### Le tappe

● Jack Dorsey nasce nel 1976 a Saint Louis, in Missouri

● Nel 2006 fonda Twitter di cui viene nominato Chief Executive Officer

● Due anni dopo viene estromesso dalla gestione

● Torna al comando della società nel 2015 dopo l'addio dell'amministratore delegato Dick Costolo



Cinguettii A sinistra Jack Dorsey, 45 anni, fondatore di Twitter, durante una conferenza e, a destra, il logo della società a Wall Street dove l'azienda si è quotata nel 2013

#### Nuovi arrivi

A sinistra Parag Agrawal nuovo ad e, a destra, il nuovo presidente Bret Taylor



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.